# La "Virgo Veneranda" del Grigoletti

Per gentile concessione dell'Autore, ci piace ripubblicare le brevi note sulla « Virgo Veneranda » del Grigoletti che S. Em. il cardinale Celso Costantini scrisse nel lontano 1910 per la rivista « Pagine Istriane » (a. VIII, pag. 134).

Il piccolo quadro ad olio, donato dal pittore al nipote ab. prof. Lorenzo Schiavi, allora residente e insegnante al Liceo classico di Capodistria e che figurò alla « Esposizione Istriana » del 1910, è poco noto e non figura nell'elenco delle sue opere pubblicato ne « Il Noncello » (fasc. 2, pag. 30); perciò vi uniamo anche la riproduzione zincografica.

A. B.

« La figura di Maria — umile ed alta più che creatura — in una posa così modesta, illuminata da quel raggio di profonda ispirazione religiosa che era un particolare dono del genio di Grigoletti, è piena di un delicato e suggestivo incanto e di quella dolce virtù comunicativa che commuove l'anima del riguardante e gli fa dire: — Quanto è soave, quanto è bella!

L'armonia delle tinte, la finezza dei toni, la trasparenza delle ombre compongono uno dei più bei temi cromatici, e dimostrano come il Grigoletti fosse un buon erede e continuatore di quella meravigliosa scuola veneta che ha dato — non solo grandi *coloristi* — ma insuperabili *luministi*.

Il Grigoletti nacque a Pordenone nel 1801 e morì a Venezia nel 1870. Fu veramente un nobilissimo artista. Appartiene alla scuola neoclassica — un po' troppo calunniata ai nostri giorni — ed è il più illustre rappresentante in Italia della scuola dei Nazareni, che fa capo nell'estero all'Overbek ed al Cornelius. Senza appartenere ufficialmente a quel cenacolo mise veramente in pratica quello che scriveva l'Overbek nel suo giornale: « Solo la preghiera ininterrotta

La « Virgo Veneranda » del Grigoletti.

del cuore può mantenere l'entusiasmo dell'artista; soltanto una vita regolata, pura, irreprensibile può dargli quella pace dello spirito e del cuore che è necessaria per produrre opere veramente pure ».

E in tanto decadimento dell'arte sacra, languente per mancanza di ispirazione e perchè soffocata dall'industrialismo bottegaio, ci sia permesso di additare — come maestro e come auspicio — il nobilissimo esempio del Grigoletti.

CELSO COSTANTINI.